

Parla il prof Brunese dell'Unimol



Ricorso  
Neuromed:  
"Protocollo  
a rischio"

"L'Università oggi svolge  
un ruolo importantissimo  
per territorio e sanità".

SERVIZIO A PAGINA 2

2 PRIMO  
PIANO

Attualità

Il Quotidiano del Molise  
Domenica 22 luglio 2018

"L'Università oggi svolge un ruolo importantissimo per il territorio e per la sanità molisana"

# Neuromed contro Regione e Unimol, il professor Brunese: protocollo a rischio



Il professor Luca Brunese

In merito al ricorso presentato dal Neuromed contro il Protocollo d'Intesa tra Regione Molise e Unimol, abbiamo sentito il parere del professor Luca Brunese, prorettore per le attività formative ed i rapporti nel settore medico sanitario dell'Università degli Studi del Molise.

**Prof. Brunese, cosa pensa del ricorso dell'IRCCS Neuromed contro il Protocollo d'Intesa tra Regione Molise e Unimol sulla sanità?**

"Lo ritengo un atto grave e inatteso e che rischia di mettere in discussione il Protocollo d'Intesa tra Unimol e Regione Molise costruito nell'interesse della sanità molisana".

**Quale a suo avviso oggi, il ruolo dell'Università del Molise nel processo di riorganizzazione della sanità molisana?**

"Si tratta di una realtà importantissima per il territorio molisano e per la sanità molisana. Questa

soffre di alcune storiche criticità, legate ai piani di rientro che si sono succeduti in questi anni, che ne hanno compromesso l'ottimale funzionamento. Tra queste, una delle più significative è sicuramente rappresentata dal numero dei medici, ridotto progressivamente a causa proprio dei piani di rientro imposti dal commissariamento. Oggi, giunti in una fase nella quale finalmente l'ASReM ha la possibilità di attivare legittimamente procedure concorsuali di assunzione per medici nell'ambito delle varie strutture ospedaliere regionali, spesso non vi è partecipazione a questi concorsi. La spiegazione principale di questo fenomeno è la migrazione degli studenti molisani che, per frequentare corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, fino al 2005 erano costretti ad emigrare verso altre regioni, cominciando quindi un percorso in altre sedi e che offrivano successiva-

mente la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro. Sono ormai più di dieci anni che l'Università del Molise, dal 2006, ha attivato il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. Dal 2012 si sono completati i primi percorsi di laurea e infatti, negli ultimi anni, la principale fonte di iscrizioni sia all'Ordine dei Medici della provincia di Campobasso sia all'Ordine dei Medici della provincia di Isernia, è rappresentata dai laureati della nostra Università".

**E in prospettiva cosa potrebbe accadere?**

"L'istituzione del Corso di Laurea in Medicina ha di fatto invertito una linea di tendenza di migrazione degli studenti molisani, essenziale per il territorio e la sanità della Regione.

A mio avviso è del tutto evidente che l'unica possibilità di rafforzare nel futuro, in pianta stabile, la componente medica dell'ASReM è puntare tutto sul percorso di laurea e poi di specializzazione dei giovani del Molise e di territori geograficamente vicini, che giungono a Campobasso, attratti dalle potenzialità di

Unimol e protetti dall'accesso a numero chiuso a Medicina".

**Come sono regolati i rapporti tra Regione ed Università?**

"I rapporti tra Regione ed Università sono appunto regolati dal Protocollo d'Intesa.

La modalità con cui è strutturato il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, nonché i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, prevede un vincolo tra il numero dei posti attivabili ed il numero di posti letto gestiti con partecipazione universitaria. In applicazione di varie sentenze della Corte Costituzionale, ai docenti afferenti a Medicina deve essere garantita la possibilità di espletare l'attività assistenziale, inscindibile da quella didattica e scientifica, tutte fondamentali per lo svolgimento del ruolo universitario.

Il Protocollo d'intesa è il cardine fondamentale di tutto il processo, perché mette insieme le esigenze degli studenti, futuri medici, del corso di laurea magistrale in Medicina e Chi-

rurgia, e dei docenti dello stesso corso. E lo fa in maniera molto specifica, attraverso le modalità previste in particolare dalla L. 517/99, concordando con la Regione, attraverso gli allegati del protocollo, le posizioni assistenziali da attivare. Per esempio, il docente universitario può diventare primario di una Unità Operativa Complessa solo se quel primariato non è già ricoperto da un medico ospedaliero e se l'Azienda non bandisce un concorso per quel ruolo; in altre parole, se quel primariato non è assegnato.

E, infine, viene data finalmente all'Università la possibilità di collaborare attivamente, e a pieno titolo, con la Regione e con l'ASReM nella riorganizzazione della sanità molisana, attraverso questo protocollo d'intesa e quello nuovo, che andremo a siglare da qui a un anno".

**E per quanto riguarda i costi?**

"Dal punto di vista economico, i ruoli medici affidati ai docenti universitari hanno costi molto inferiori rispetto a quelli affidati ai

pari ruolo ospedalieri, come previsto dall'applicazione della L.517/99. Il primario universitario costa all'ASReM circa il 50% in meno. Per gli altri ruoli, poi, le differenze sono ancora maggiori: un docente universitario dirigente di strutture semplice costa circa il 75% in meno; un docente universitario dirigente medico costa, nell'attuale protocollo, il 90% in meno. Questo perché in sostanza l'Università partecipa in quota variabile allo stipendio del docente medico".

**Cosa si aspetta per il futuro?**

"Una partecipazione sempre maggiore dell'Università nella programmazione e nella gestione del Sistema Sanitario Regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, nell'ottica di contribuire fattivamente, insieme alla Regione Molise, all'ASReM e a tutti gli operatori, pubblici e privati, alla riorganizzazione della Sanità, per rispondere in maniera sempre più adeguata ai nuovi bisogni di buona salute di tutti i molisani".